

MERATE

«Il tuo aiuto è prezioso», ancora attiva la raccolta fondi promossa dal Comune

MERATE (zsb) «Il tuo aiuto è prezioso. Sostieni l'emergenza Covid-19 attraverso una donazione».

E' con questo slogan, pubblicato in bella vista sulla home page del sito del Comune di Merate, che l'Amministrazione Panzeri invita

cittadini e aziende a contribuire alla raccolta fondi promossa nel periodo più nero della pandemia, la scorsa primavera, ma ancor oggi attiva. «Le somme raccolte saranno destinate esclusivamente alla solidarietà alimentare - tiene a precisare l'assessore al Welfare **Franca**

Maggioni nel comunicato di presentazione dell'iniziativa - Inoltre le donazioni daranno diritto ai benefici fiscali previsti dalla normativa vigente (art. 66 D.L. 17/03/20 N. 18). Ringrazio anticipatamente tutti i coloro che decideranno di donare anche una piccola somma di denaro che verrà destinata ai cittadini meratesi che si trovano in difficoltà a causa della pandemia in corso».

Ecco di seguito il codice IBAN: IT69T0569651530000006500X52; il conto corrente è intestato al Comune di Merate - Pro Emergenza Covid -19.

Il responsabile della Caritas parrocchiale Angelo Corengia traccia un bilancio del 2020

«Aumentano i bisogni e le persone in difficoltà, ma la solidarietà è tanta»

MERATE (zsb) «La pandemia ha reso ancor più bisognosi coloro che erano già poveri e aumentato il numero delle richieste di aiuto, soprattutto da parte degli italiani».

E' un quadro destinato a peggiorare a breve termine quello tracciato da **Angelo Corengia**, responsabile della Caritas parrocchiale che riunisce i gruppi Caritas facenti capo a Pagnano, Novate e Merate centro.

«L'emergenza sanitaria ha impattato in maniera importante sulle situazioni di maggior fragilità portando ad un aumento del 25-30% delle richieste di aiuto e peggiorando la situazione di chi era già in difficoltà», ci ha spiegato Corengia. Se prima della pandemia la Caritas seguiva infatti una trentina di famiglie per un totale di circa 120 persone, oggi ne segue una cinquantina per un totale di circa 200.

Ma il dato nuovo e preoccupante è un altro ed è rappresentato dal fatto che la metà degli assistiti è costituita questa volta da italiani. «Stiamo notando un sensibile incremento di richieste di aiuto derivanti dalla mancanza di lavoro e in particolare da parte di quelle categorie che prima dell'emergenza vivevano di lavori precari privi di paracadute sociale. Chi ha potuto in questi mesi ha cercato di far fronte alla situazione con le risorse che ancora aveva a disposizione, ma ora che ha dato fondo ai risparmi, non ha più di che vivere». Per molti sono infatti venute meno le entrate che provenivano da lavori marginali ed estemporanei: pulizie, assistenza agli anziani, lavaggio piatti, piccoli lavori di giardinaggio, mansioni per lo più svolte con contratti precari o semplicemente in nero. Insomma, ad essere penalizzati dall'emergenza sanitaria sono stati proprio i lavoratori più umili e meno



Angelo Corengia, responsabile Caritas Parrocchiale

«Sensibile incremento di richieste derivanti dalla perdita del lavoro»

qualificati che si sono ritrovati da un giorno all'altro senza lavoro e senza ammortizzatori sociali. O coloro, come per esempio i giostrai, che vivevano delle feste e della socialità oggi vietate. «Abbiamo ricevuto anche noi parecchie richieste di aiuto da parte di un gruppo di giostrai residenti ad Agrate che abbiamo poi girato alla Caritas Ambrosiana», ha raccontato Corengia.

Là dove ha potuto la Caritas di Merate è intervenuta con propri buoni spesa a integrazione di quelli già erogati dal Comune.

Quanto ai pacchi alimentari, se l'anno scorso, a causa del lockdown e della sospensione delle funzioni religiose, la Caritas aveva avuto difficoltà ad approvvigionarsi di generi alimentari, tanto da essere costretta a doverne

acquistare in proprio un'ingente quantità, oggi il problema è per fortuna superato.

«Abbiamo ricevuto grande solidarietà sia da parte dei privati che dei supermercati Conad, Coop ed Esselunga, che ci hanno sostenuto in maniera importante e di questo siamo loro grati - tiene a sottolineare Corengia - tra poco rilanceremo la nostra raccolta di generi alimentari che non può fermarsi, perché la richiesta di aiuto è destinata purtroppo ad aumentare».

C'è poi il magazzino di abiti e scarpe usati, in palazzo Prinetti, che viene gestito però a livello decanale e che distribuisce ai bisognosi quello che può e che c'è a disposizione. Per informazioni e contatti chiamare il numero 331.884.07.54.

Sabina Zotti



MERATE (zsb) Da quando è nata, a Pasqua del 2017, al dicembre 2020, ha aiutato circa 50 famiglie a riprendere in mano la propria vita e ad affrontare situazioni avverse.

Costituita per fornire un aiuto diretto, «La seconda tunica» si propone di mettere in pratica la frase del Vangelo di San Luca attribuita a San Giovanni Battista - «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto» - permettendo a chi lo desidera di aiutare secondo le proprie possibilità una famiglia o una persona in difficoltà restando nell'anonimato, ma rimanendo al contempo informato sull'andamento della situazione.

«Fondata e gestita da volontari con una lunga esperienza nella Caritas e nei Centri di Ascolto, La seconda tunica aiuta persone in

«La seconda tunica», l'appello del presidente: «Abbiamo bisogno di nuovi volontari operativi»



Gianpietro Lunati

grave difficoltà che non possono essere assistite adeguatamente da altri enti con l'obiettivo di far riacquistare loro l'indipendenza economica, sociale o lavorativa - ha spiegato il presidente **Gianpietro Lunati** - L'aiuto va solo alla famiglia identificata, mentre l'associazione non trattiene nulla, neppure per le spese vive. Si può essere partecipi donando quanto serve (con rendicontazione puntuale a cura dell'associazione), oppure affiancando un nostro operatore, se si ha tempo e disponibilità».

«Il 2020 è stato un anno complicato - ha aggiunto Lunati - perché a causa

dell'emergenza sanitaria ci siamo trovati con meno persone disposte a prendersi dei rischi e più situazioni di necessità. Purtroppo la pandemia ha scremato le persone disponibili e aumentato le esigenze impoverendo persone che prima dell'emergenza sanitaria erano riuscite a cavarsela decentemente».

La necessità più rilevante rimane tuttavia in questo momento quella di reclutare persone disposte a lavorare sul territorio: «Prendersi carico di una persona o di una famiglia significa non solo riceverla per un colloquio, ma andarla a trovare e lavorare per aiutarla a risolvere tutta

una serie di problemi che possono spingersi fino alla ricerca di un lavoro e in alcuni casi addirittura di una nuova casa. Rispetto al passato - tiene però a sottolineare Lunati - trovo una maggiore consapevolezza della gravità della situazione e anche maggiore solidarietà. In questo momento ci stanno aiutando un paio di aziende ma il problema è la discontinuità degli aiuti». L'associazione (no-profit) è stata riconosciuta come Odv: le offerte sono quindi deducibili o detraibili. Per informazioni e contatti chiamare lo 3356148158 o scrivere a lasecondatunica@gmail.com.

L'assessore al Welfare Franca Maggioni: «Il Comune ha fatto la sua parte sia sotto forma di contributi diretti che indiretti»
«Erogata una somma importante a sostegno dei meratesi bisognosi»

Franca Maggioni

MERATE (zsb) E' una cifra molto importante, quella erogata nel 2020 in maniera diretta e indiretta dal Comune di Merate a sostegno dei cittadini meratesi in difficoltà.

«Solo in Buoni spesa abbiamo distribuito l'anno scorso 88.850 euro, di cui 78.900 finanziati da un fondo statale, i rimanenti da donazioni di privati cittadini e contributi comunali - ha spiegato l'assessore al Welfare **Franca Maggioni** - A beneficiarne sono stati 293 tra single, coppie e nuclei familiari più o meno numerosi. In particolare abbiamo versato 71 contributi da 150 euro a singole persone, 63 contributi da 250 euro a nuclei formati da 2 persone e 166 contributi da 350 euro a famiglie com-

poste da 3 o più persone. In più abbiamo previsto maggiorazioni di 150 euro per chi aveva bambini nella fascia di età 0-3 anni (46 i neonati) e di 50 euro per quanti presentassero particolari allergie o patologie come la celiachia (in tutto 4 casi)». Per quanto riguarda il nuovo anno, ha aggiunto ancora l'assessore Maggioni, il Comune ha già provveduto a fare una prima erogazione di Buoni spesa il 14 gennaio scorso distribuendo complessivamente 22.450 euro a 63 beneficiari. «Al secondo bando che abbiamo aperto, e che scadrà il prossimo 1° febbraio, sono già giunte dal 13 al 21 gennaio ben 25 domande. La richiesta di aiuto è importante per cui già contiamo di promuovere sicuramente un

terzo bando».

Ma oltre ai Buoni spesa, sottolinea l'assessore Maggioni, il Comune ha erogato nel 2020 contributi ai cittadini in difficoltà per altri 39.357 euro su proposta delle assistenti sociali per aiutare singole persone o nuclei familiari in particolari situazioni di fragilità economica. «A questi si aggiungono anche i contributi erogati alle associazioni di volontariato impegnate nella lotta alla povertà: complessivamente abbiamo dato alle Caritas di Merate 15.800 euro, cui si sommano i 2mila euro dati al Telefono Donna - Altra Metà del cielo, i 3200 euro versati al centro di Aiuto alla Vita e altri 500 euro versati a Il Sentiero per un totale di 21.500 euro destinati alle

persone bisognose». Non solo, tutto quello che il Comune ha ricevuto da privati e associazioni in primavera, come pane, colombe e chiacchiere ma anche bevande e patatine, è stato distribuito per intero ai cittadini sotto forma di donazione alimentare.

Ai contributi diretti, vanno infine sommati quelli erogati in forma indiretta che non sono stati meno importanti nel 2020. Basti pensare alla misura del nido gratis varata dal Comune per un totale di ben 70mila euro, o i 50mila euro che il Comune ha erogato con i Bonus scuola e i Bonus sport o anche i fondi erogati con le borse di studio merito/reddito e tutto il sostegno fornito alle famiglie in termini di mancato aumento delle rette di servizi come preziosi come la mensa e il trasporto scolastico, il servizio di preingresso a scuola e soprattutto il Centro ricreativo estivo che alle casse comunali è costato molto di più, l'estate scorsa, a causa delle normative anticovid.

Il Centro di Aiuto alla Vita: «Il disagio economico è stato fortemente acuito dall'epidemia da Covid 19»

Nel 2020 aiutate 81 nuove famiglie, in totale sono 296 i nuclei sostenuti con abbigliamento e pacchi alimentari



«Abbiamo bisogno di volontari che ci affianchino nella preparazione dei pacchi alimentari, dei pannolini, negli incontri con le mamme, che rappresentino il Cav nelle parrocchie e che si prendano cura di mamme fragili e bisognose di una guida»

MERATE (zsb) Sono state 81 le nuove famiglie che nel corso del 2020, nonostante i vari lockdown, hanno chiesto aiuto al Centro di Aiuto alla Vita della Brianza Lecchese. Sommate a quelle degli anni precedenti, che il sodalizio presieduto da **Carmen Fabbri** continua ad assistere con forniture di abbigliamento e pacchi alimentari, sono complessivamente 296 le famiglie aiutate nel corso dell'anno. Un numero impressionante, che da solo permette di comprendere in che misura l'emergenza sanitaria da Covid 19 abbia impattato sui nuclei più fragili.

«L'anno appena trascorso ci ha messo di fronte a problematiche che mai avremmo pensato di affrontare - esordisce la relazione sull'attività svolta nell'anno appena concluso dal Cav nella sua sede in via Don Borghi a Novate - Il disagio economico che di norma una famiglia si trova ad affrontare è stato acuito



Alcune delle volontarie del Cav, da sinistra Silvana Brambilla e Silvana Ferigutti, dietro la presidente del sodalizio, Carmen Fabbri

dall'epidemia che ha portato con sé ulteriore stress e preoccupazione. La paura è diventata padrona delle nostre vite: la paura di ammalarsi, di perdere il lavoro, di non riuscire ad accettare una gravidanza inaspettata e di non essere in grado di sostenere sia economicamente che psicologicamente la famiglia».

In questo terremoto psichico che ha coinvolto tutti, i volontari del Cav hanno cercato con fatica di affrontare le varie problematiche che si sono presentate. Anzitutto dotando la struttura di tutti i presidi necessari a salvaguardare gli assistiti e i volontari e continuando nei mesi estivi l'attività a sostegno della maternità.

Durante i periodi di chiusura, invece, sia in primavera che dalla metà di ottobre ad oggi, si è cercato di tenere costanti contatti con tutti gli assistiti. «Siamo riusciti a dare a 103 famiglie contributi per l'acquisto di pannolini, latte e

generi alimentari per un totale di euro 16.320 - puntualizza il direttivo - Abbiamo impostato colloqui telefonici di supporto e grazie al "Telefono Vita" alcune donne hanno rinunciato all'interruzione di gravidanza già programmata».

Purtroppo i corsi di cucito, cucina, agricoltura ed economia domestica, previsti dal Bando Volontariato 2019/20, sono stati temporaneamente cancellati. L'augurio è di riuscire a ripristinarli nel mese di febbraio. Ferma anche la distribuzione dei pacchi alimentari, che dovrebbe riprendere verso la metà di febbraio 2021.

Come sempre il compito dei volontari del Centro di Aiuto alla Vita è ascoltare le donne che si rivolgono al centro, cercando di costruire una relazione di aiuto non solo materiale ma anche «psicosociale», per consentire loro di vivere serenamente la gravidanza e i primi 2 anni di vita

del bambino e di diventare poi autonome. «Non vogliamo creare delle eterne assistite, vogliamo far raggiungere alle donne l'autonomia necessaria a vivere più serenamente nell'ambito familiare - tiene a puntualizzare il sodalizio - Il nostro impegno in difesa della vita prescinde dalla cultura, dal ceto sociale e dalla religione: la maternità è una tappa importante nella vita di una donna che ha il diritto di vivere serenamente la gestazione ed accogliere il proprio bambino con gioia. Nostro compito è starle vicino, esserci e renderla cosciente che il compito di madre dura tutta la vita e che vale sempre la pena avere vicino la creatura che è parte di te e che ha costantemente bisogno della tua guida».

«La decisione di affrontare la maternità è, e rimane, della donna, noi volontari siamo con lei per sorreggerla nei momenti in cui il dubbio emerge, siamo con lei per ac-

compagnarla a vivere la nuova condizione di madre, sostenendola psicologicamente e materialmente, aiutandola così a superare le difficoltà contingenti e ad impostare correttamente la relazione con il proprio figlio. Perché una mamma conscia del suo ruolo vuol dire un bambino sereno, con tante risorse per il proprio avvenire».

«Siamo vicini a lei sempre anche nel momento in cui non vuole affrontare la maternità, rispettando e non giudicando la sua scelta, pronti a tenderle una mano, se richiesto, per superare uno dei momenti più difficili per una donna - ribadiscono le volontarie del sodalizio - Anche questo è accogliere la vita, una vita che ha bisogno di qualcuno che la ascolti, che capisca il travaglio interiore che sta passando e che chiede aiuto per superare il lutto».

Nonostante le difficoltà emerse durante la pandemia il Cav continua a lavorare con le altre associazioni del territorio - L'Altra Metà del Cielo, AleGi, Caritas, Il Gabbiano e Namaste - con cui si gestiscono le situazioni più complicate che richiedono interventi a 360 gradi.

«Amici abbiamo bisogno del vostro sostegno sia economico che collaborativo per continuare - è l'accurato appello lanciato dal direttivo - Abbiamo bisogno di volontari che ci affianchino nella preparazione dei pacchi alimentari, dei pannolini, negli incontri con le mamme, che rappresentino il Cav nelle parrocchie e che si prendano cura di mamme fragili e bisognose di una guida. Uniti e insieme portiamo avanti il nostro credo "Difendere la vita, perché ogni donna ha il diritto di essere madre ed ogni bimbo ha il diritto di nascere"».

E' un bilancio a tinte fosche quello tracciato per il 2020 dalle associazioni meratesi impegnate nel sostegno alla povertà

bagnoshop

riva therm

Sistema ibrido con caldaia murale COMBI più pompa di calore aria-acqua da esterno, semplicemente intelligente con elettronica di gestione. La miglior soluzione per il comfort domestico, rendimenti elevatissimi con il massimo risparmio energetico.

Classe energetica riscaldamento A++

L'evoluzione nei nuovi impianti e nelle ristrutturazioni con le migliori tecnologie per garantirti: RISPARMIO, SICUREZZA, COMFORT ed AFFIDABILITÀ

DA OGGI CON TUTTI I PRODOTTI ELCO TI DIAMO LA POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DELLO SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA 50% o 65%



elco heating solutions

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI FISCALI. PER SOPRALLUOGHI, PREVENTIVI E CONSIGLI GRATUITI CONTATTACI.